

Un futuro urbanistico senza confini comunali «La sfida è l'area pisana» *Le Amministrazioni: «Crescita a volumi zero»*

di FRANCESCA BIANCHI

PISA, VECCHIANO, Cascina, San Giuliano, Calci e Vicopisano fanno squadra. E cancellano i confini, non solo sulle carte. Subisce un'accelerata il percorso verso il piano strutturale d'area, lo strumento che governerà il territorio per quanto riguarda consumo del territorio (a «volumi zero»), servizi, collegamenti infrastrutturali, qualità dell'ambiente e salvaguardia idraulica. Un percorso sperimentale sul quale la Regione ha potuto contare nell'elaborazione della nuova legge urbanistica che ora rende la direzione imboccata dall'area pisana obbligatoria per tutti.

IL COMUNE capofila è Pisa che già ha approvato in giunta il riavvio del procedimento (atto che le altre giunte recepiranno in questi giorni) così da proseguire il cammino iniziato nel 2010 quando è stato costituito l'Ufficio di Piano coordinato da Giuseppe Sardu. Punto di partenza: il piano strategico del 2007 che riconosce l'area pisana come un sistema unico e il successivo regolamento edilizio comune. «Siamo a un punto di



svolta - commenta il sindaco di Pisa Marco Filippeschi - con il piano i sei comuni danno priorità al recupero e al riuso delle strutture già esistenti, contrastando il consumo di nuovo territorio agricolo. Ma vogliamo puntare anche su infrastrutture e connettività». La 'ripresa dei lavori' - che vedrà anche l'avvio del percorso partecipativo - è stata ufficializzata ieri alla presenza di tutti i sindaci dell'area pisana: Alessio Antonelli (Cascina), Sergio Di Maio (San Giuliano), Giancarlo Lunardi (Vecchiano), Juri Taglioli (Vicopisano) e il vicesindaco di Calci Va-

lentina Ricotta. «Ad oggi - prosegue l'assessore all'urbanistica di Pisa Ylenia Zambito - abbiamo il quadro conoscitivo completo. Con la carta del territorio urbanizzato e non abbiamo, per esempio, disegnato la base futura per valutare le aree nelle quali si potrà intervenire e quali no. Siamo in pole position per accedere ai fondi messi a disposizione dalla Regione per i territori che hanno già avviato il piano infrastrutturale d'area». «Vedere una carta priva di confini - queste le parole del sindaco di Cascina Antonelli - è emozionante. Questo processo vuole costruire un territorio più forte e competitivo». «Impareremo a lavorare insieme puntando sulle potenzialità di ciascuno» dice il sindaco di Vico Taglioli e sulla stessa scia il vicesindaco di Calci Ricotta: «Non siamo più periferie ma 'parte di', pur mantenendo le nostre peculiarità». Per il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi il piano è la conseguenza naturale di un sistema che già esiste, racchiuso tra Arno, Serchio e parco naturale mentre per il sindaco di San Giuliano Di Maio 'temi forti' nella programmazione dovranno essere mobilità e trasporti.